

## LA CITTÀ



L'unione fa la forza. I rappresentanti delle realtà che hanno voluto «Farm training»

# Farm training: se l'agricoltura diventa fattore di integrazione

## L'obiettivo delle diverse realtà è di qualificare professionalmente i richiedenti asilo

### Il progetto

Amedea Ziliani

■ Dalla terra al territorio, l'agricoltura diventa fattore d'integrazione. Sono queste le basi di «Farm training», il nuovo progetto dell'associazione Centro migranti onlus, realizzato in collaborazione con l'Asilo notturno San Riccardo Pampuri Fatebenefratelli, l'Afcp centro Bonsignori di Remedello, la fondazione Opera Caritas San Martino di Brescia e la Congrega della carità apostolica, che mira a coinvolgere giovani richiedenti asilo qualificandoli professionalmente.

**Obiettivo.** «Favorire il loro inserimento all'interno del contesto socio-economico della nostra provincia è quello che più ci auspichiamo. Se l'iter burocratico personale, poi, dovesse dare esito negativo, chi ritornerà in patria potrà dire di non aver vissuto un'esperienza migratoria vanificata, con una sconfitta sulle spalle. Potranno inserirsi nella società in modo meno problematico o portare in

contributo di conoscenza specifica nei loro paesi» esordisce padre Domenico Colossi, presidente dell'associazione Centro Migranti. Da settembre saranno 24 i richiedenti protezione internazionale, ospiti sul territorio bresciano, che si metteranno sui banchi di scuola per essere formati negli ambiti professionali: allevamento, agronomia e coltivazioni, meccanica agraria e manutenzione e sicurezza.

**Tempi.** Il progetto si ripeterà per tre anni con un totale di 72 partecipanti, i quali si impegneranno per tutto il percorso scolastico con lezioni di pratica e teoria fino a mille ore. Lezioni che saranno tenute dai docenti dell'istituto Bonsignori di Remedello all'interno della struttura dell'asilo San Riccardo Pampuri di via Pilastroni. «Crediamo molto in questa iniziativa - continuano i rappresentanti degli enti coinvolti -. Ogni anno, a partire dai prossimi giorni, selezioneremo dei giovani in base alle loro attitudini, ad eventuali conoscenze pregresse e alla conoscenza

dell'italiano, confrontandoci sempre con la Prefettura che ci indicherà se il loro percorso burocratico è in linea con quello che è il progetto. Avendo deciso di adottare il modello esperienziale dell'insegnamento, basato quindi su molte ore di laboratorio in azienda agraria, sarà nostro compito individuare le prime tre aziende agricole o zootecniche che ci ospiteranno per pratica e stage. Alla fine, ogni partecipante verrà sottoposto a valutazione finale».

**Contributo.** Un'idea ambiziosa che ha trovato sostegno da più fronti, a partire dalla Conferenza episcopale italiana che, rientrando nel progetto «Liberi di partire, liberi di restare» ha voluto finanziare «Farm training» con una donazione di 120mila euro, da dividere per i tre anni. «Quale futuro vogliamo dare a loro? Questa è la domanda che ci siamo posti e la risposta che abbiamo dato è più che concreta: lavorare la terra, conoscerla e renderla produttiva. Questo è solo un punto di partenza: siamo consapevoli di andare incontro ad alcune criticità soprattutto rivolte ai candidati e alla precarietà con cui, da un giorno all'altro, potrebbero essere trasferiti, potrebbero trovare regolare lavoro od ottenere il permesso di soggiorno», hanno concluso il presidente del centro Bonsignori, Alberto Scandola e padre Domenico Colossi. //

**Si parlerà di allevamento, agronomia e coltivazioni, meccanica agraria, sicurezza e manutenzione**

## Statale: open day nelle sedi delle quattro macroaree

### Università

■ Giornata di open day per gli studenti interessati a frequentare corsi di laurea triennale e laurea magistrale a ciclo unico dell'Università degli Studi. L'appuntamento è per oggi dalle 9 alle 12, nelle sedi universitarie delle quattro macroaree: Economia (Contrada Santa Chiara, 50), Giurisprudenza

(Via San Faustino, 41), Ingegneria (Via Branze, 38) e Medicina (Viale Europa, 11).

In programma la presentazione dei servizi agli studenti, dell'offerta formativa e delle prove di ammissione. A disposizione anche i tutor e i rappresentanti degli studenti per tutte le informazioni.

«Durante l'anno l'Università degli Studi offre diverse occasioni di incontro ai futuri studenti e alle loro famiglie - com-

menta il prof. Giovanni Turelli, delegato del rettore all'orientamento -. L'open day si aggiunge al tradizionale appuntamento con gli UnibsDays a maggio e con gli open afternoon a novembre e a dicembre: un'opportunità in più per far conoscere corsi di studio, servizi, modalità di ammissione e sbocchi professionali, tutte informazioni utili a compiere una scelta universitaria serena e consapevole».

La giornata inaugura l'apertura delle iscrizioni ai test. Già aperte quelle per l'ammissione ai corsi di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e chirurgia, Odontoiatria e protesica, per corsi di laurea delle Professioni Sanitarie e per il corso di laurea magistrale a ciclo unico in Ingegneria Edile-Architettura. //

## Associazione Artisti Bresciani: un incontro per... «Incontri»

### Cultura/1

■ La sede dell'Associazione Artisti Bresciani in vicolo delle Stelle 4 ospita da venerdì scorso la mostra «Incontri», che riunisce alcuni lavori che alcuni alunni di Fobap hanno eseguito, da ottobre a maggio, presso Aab. Dipinti, acquarelli e sculture di inedita suggestione, ac-

compagnati da un ricco corredo fotografico in bianco e nero che documenta i laboratori da cui tali lavori sono usciti. «Opere» dei ragazzi di Fobap (il progetto è stato possibile grazie al finanziamento della Fondazione Comunità Bresciana) che sono accompagnate dalle emozionanti fotografie che Adriano Treccani ha dedicato a questa esperienza didattica, artistica e umana.

Per approfondire e tematizzare questa esperienza, mettendola in relazione ad altre analoghe iniziative attuate sul territorio bresciano oggi alle 18, nella sede di Aab, è in programma un incontro pubblico dal titolo «Arte, creatività e inclusione sociale» con l'educatrice Paola Battaglini, Lucia Mor, insegnante e Luciana Rillosi, psichiatra; da ricordare che la mostra è aperta nella sede di vicolo delle Stelle 4 fino a sabato 21, dal martedì alla domenica, dalle ore 16 alle ore 19.30 (lunedì e domenica 15 chiuso). //

## Mostra di Tiziano Bilancio con oltre 25mila visite



L'esposizione. La mostra del Tiziano è durata circa tre mesi e mezzo

### Cultura/2

Soddisfatti i vertici di Brescia Musei anche per i biglietti a «tripla validità»

■ «Tiziano e la pittura del Cinquecento tra Venezia e Brescia», l'epilogo. A dieci giorni dalla chiusura della mostra in Santa Giulia, si tirano le somme, con numeri a quattro, cinque e sei cifre che soddisfano Fondazione Brescia Musei, Comune e Diocesi.

In 107 giorni - circa la metà rispetto ai sei mesi della precedente «Leggere», dedicata al fotografo Steve McCurry - l'esposizione curata da Francesco Frangi ha fatto staccare 33.474

biglietti «a tripla validità»: ciascuno utilizzabile dal 21 marzo al 1 luglio per accedere non solo alla mostra di Tiziano all'interno del Museo di Santa Giulia, ma anche alla Pinacoteca Tosio Martinengo, riaperta lo scorso sabato 17 marzo, e al Museo Diocesano.

I ticket-carnet sono stati acquistati in primo luogo per la mostra in Santa Giulia, che ha ricevuto 25.249 visite, ma in tanti, rispettivamente 20.256 e 4.087, ne hanno approfittato per fare tappa anche alla Pinacoteca e al museo di via Gasparo Da Salò. Non solo esposizioni, però: in tutto sono state 64.289 le persone coinvolte negli itinerari per le chiese di città e provincia, in iniziative didattiche, concerti,

conferenze e proiezioni cinematografiche. «Dati - ha commentato il direttore di Brescia Musei Luigi Di Corato, col notaio Mario Mistretta, del Consiglio direttivo della Fondazione, e dalla storica dell'arte Roberta D'Adda - che parlano di una sfida vinta, quella della complessa operazione di approfondimento scientifico creata quando abbiamo ideato la mostra». Diciotto studiosi hanno costituito il pool per la creazione del catalogo, un repertorio - urbano e museale - di opere cinquecentesche provenienti dalle più prestigiose gallerie del mondo, tra cui il museo del Prado di Madrid, la Pinacoteca di Brera, il Museo di Belle Arti di Budapest, il Museo Pushkin di Mosca e la National Gallery di Washington.

A chi ha messo sul tavolo la questione dei «pochi Tiziano» inseriti nell'esposizione, Di Corato ha risposto citando uno spot degli anni Settanta: «Non ci vuole un grande pennello, ma un pennello grande: la mostra non era una monografica su Tiziano, bensì un percorso conoscitivo del rapporto che l'artista veneziano ha inteso con i nomi della pittura bresciana». Il riferimento è al Moretto, al Romanino, al Savoldo.

Sulla creazione di una rete tra i diversi poli cittadini ha espresso il suo plauso il direttore del Museo Diocesano Don

**Per quanto riguarda le spese sostenute l'ipotesi è quella di 800mila euro**

Giuseppe Fusari, mentre il sindaco Emilio Del Bono e la vicesindaco Laura Castelletti hanno parlato di una precisa strategia dell'amministrazione nel supportare iniziative come questa, per far conoscere Brescia a tutto il mondo come «città d'arte». Infine il capitolo «spese»: «Non abbiamo la cifra esatta», ha chiarito Di Corato, accennando a un'ipotesi di «800mila euro, iva inclusa». //

CHIARA DAFFINI